

ELZEVIRO

Formare librai per il mercato che cambia

GIULIANO VIGINI

Mi capita a volte di sfogliare il magnifico album della memoria dei primi vent'anni della Scuola per librai Umberto e Elisabetta Mauri, pubblicato nel 2003 per le cure di Silvana Ottieri Mauri. A scorrerlo, viene naturalmente un po' di nostalgia per il tempo trascorso, ma al tempo stesso una sincera ammirazione per quanto si è fatto e si continua a fare, visto che alla Fondazione Cini di Venezia si inaugura, dal 28 al 31 gennaio, il 37° corso di perfezionamento, sotto la regia di Achille Mauri e il coordinamento di **Stefano Mauri** e Giovanna Zucconi. Già si scriveva allora che, nel continuo mutare delle realtà produttive, distributive e commerciali e al conseguente tentativo di operare cambiamenti dai contorni spesso sfuggenti o dagli esiti incerti, anche le librerie hanno dovuto faticare non poco per riuscire a raccapezzarsi e capire esattamente come muoversi per reggere e, possibilmente, per svilupparsi. In questo senso la Scuola è stata come una bussola che ha indicato le coordinate migliori per continuare il viaggio all'interno del mondo del libro, e lo ha fatto nell'unico modo possibile: promuovendo la formazione e l'aggiornamento, alla luce di tutte le trasformazioni che hanno completamente cambiato il modo di produrre, comunicare e vendere libri. Formarsi e aggiornarsi vuol dire studiare, avere sempre la passione d' imparare, non essere mai paghi di ciò che si è

raggiunto, perché chi non è mentalmente sempre in viaggio e si accontenta della routine è già andato indietro. In una professione così mobile e, in un certo qual modo, anche fragile come quella del libraio, soggetta com'è



I dati del 2019 indicano una leggera ripresa ma sono molte le trasformazioni in atto che ancora attendono di essere affrontate con una strategia d'insieme

a incertezze e contraccolpi di varia natura, c'è il bisogno costante di adattarsi, modificare, reinventare il proprio mestiere. Non solo perché cambiano gli editori (anche per una forte transizione generazionale) e la loro

offerta; perché si modifica la natura stessa del mercato, o perché la concorrenza tra canali e modalità di vendita si intensifica e aggrava per la libreria, ma anche perché cambia il pubblico, che non è più lo stesso di alcuni anni fa o si comporta in modo diverso, e di questo bisogna essere consapevoli: altrimenti non si comprende più come afferrarlo, quando scompare come le capriole dei fantasmi. Per fortuna, l'anno 2019 è stato lievemente positivo in libreria (+1%) e, anche se l'andamento generale non ha impedito che molte librerie abbiano chiuso i battenti; che alcuni tipi di librerie, come ad esempio quelle religiose, stentino ancora ad uscire dal tunnel; che restino insolute non poche questioni (gli sconti, le detrazioni fiscali, la concorrenza dell'on line, ecc.), si tratta pur sempre di un buon viatico per questo nuovo anno. Senza però dimenticare la provvisorietà di ogni traguardo e quindi l'esigenza di fare ulteriori passi per andare avanti. Dal 1983 la Scuola per librai, istituita dal patron delle Messaggerie Italiane, Luciano Mauri, fa appunto questo lavoro di preparazione, discernimento e orientamento attraverso le lezioni dei suoi docenti e gli interventi dei relatori, italiani (tra cui, quest'anno, Pierluigi Celli, Gian Arturo Ferrari, Edoardo Scioscia, Giuseppe Laterza, Roberto Liscia, Romano Montroni e Ricardo Franco Levi, presidente dell'Associazione italiana editori) e stranieri, chiamati ad illustrare qualche aspetto della libreria e del mercato librario. Certo, nessuno si nasconde che oggi gestire una libreria presenti un'elevata dose di rischio e si debba quindi essere professionalmente competenti e attrezzati per ridurla quanto più possibile. Ma studiare per puntare all'eccellenza e confrontarsi per capire come innovare vuol già dire credere che la libreria possa continuare ad essere un fondamentale luogo d'incontro e che nessuna tecnologia potrà mai sostituire le qualità umane del libraio, che sono quelle che fanno la differenza. La Scuola per librai è un cantiere sempre aperto anche per insegnare e testimoniare tutto questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA